

**AMBIENTE**

INCHIESTA DELLA PROCURA

**FINANZA IN AZIONE**

Ieri mattina, munite di ruspa ed escavatore, le Fiamme gialle hanno eseguito una serie di carotaggi in contrada Matine, ad Alessano

**LE INDAGINI**

Il fascicolo nasce da una segnalazione giunta dalla Corte dei conti. E il pm Mignone ha deciso di vederci chiaro

# Veleni sul tracciato della 275 sequestrata una discarica

In vista nuovi ostacoli sul tormentato iter di un'infrastruttura da 288 milioni

**MONICA SERRA**

● **ALESSANO** . Veleni interrati lungo il tragitto della 275, in contrada «Matine». I rifiuti sarebbero stati rinvenuti ieri dagli uomini della Guardia di Finanza, alla guida del comandante Vincenzo Di Rella.

Di prima mattina le Fiamme gialle, munite di ruspa ed escavatore, si sono recate in agro di Alessano, su un terreno privato che sorge proprio al confine con i vicini comuni di Tiggiano e Tricase. Ed hanno eseguito una serie di carotaggi su tutta un'area adiacente ad un parco fotovoltaico. Sotto, da anni, erano nascosti rifiuti che il cemento della Maglie- Leuca ben presto avrebbe seppellito per sempre.

L'intera zona è stata posta sotto sequestro. Ulteriori accertamenti saranno disposti in questi giorni per stabilire se il materiale tombato sia o meno tossico.

Il fascicolo nasce da una segnalazione giunta alla Procura di Lecce dalla Corte dei Conti, che sta svolgendo accertamenti di natura contabile sulla strada statale. La comunicazione è arrivata così sulla scrivania del pubblico ministero Elsa Valeria Mignone, che ha deciso di vederci chiaro e verificare l'eventuale presenza di illeciti di natura penale.

Il magistrato ha delegato le indagini ai Baschi verdi della tenenza di Maglie che, nei giorni scorsi, si sono recati al Comune di Alessano ed hanno acquisito planimetrie e documentazione di natura amministrativa relativa alla 275.

I militari hanno scoperto così l'esistenza di una discarica attiva a cavallo tra gli anni Ottanta e gli anni Novanta. Discarica che sarebbe stata coperta di terra senza essere bonificata. Per questo gli investigatori sono andati in quella zona per verificare

l'effettiva presenza dei veleni. E, dalle prime indiscrezioni, dalla «pancia» della terra sarebbe riemerso di tutto. C'è chi sostiene che nella discarica, in passato, quando i controlli non erano così stringenti, sarebbero finiti anche resti industriali, rifiuti speciali e batterie esauste. Ma non ci sono conferme ufficiali.

Di recente pure le associazioni ambientaliste,

che si battono contro la realizzazione della strada a quattro corsie, avrebbero ripetutamente segnalato il problema.

Ora c'è da capire anche se i rifiuti rinvenuti dagli inquirenti abbiano inquinato pure la falda acquifera. Impossibile stabilirlo senza compiere i necessari controlli.

Gli esiti degli accertamenti già svolti, nella mattinata di oggi saranno sulla scrivania del pubblico ministero che deciderà come procedere. Ma, a meno che la zona non venga interamente bonificata, sarà difficile, arrivati a questo punto, spalmarci sopra

il cemento. Questa discarica potrebbe dunque rappresentare l'ennesimo ostacolo sul tormentato percorso che dovrebbe portare alla realizzazione di un'infrastruttura da 288 milioni di euro.

**ACCERTAMENTI**

Gli esiti dei controlli già questa mattina saranno sul tavolo del magistrato



**SEQUESTRO**

L'area in contrada «Matine» passata al setaccio dagli uomini della Guardia di finanza

